

Care famiglie,

vi scrivo questa lettera per farvi una **richiesta** molto importante, a seguito di una **premessa** che la motiva tenendo presente ciò che stiamo attraversando. Voglio condividere con voi le domande, i dubbi, i pensieri che ogni giorno girano nella mia mente, quando mi appresto a progettare e a preparare le esperienze che a distanza propongo ai vostri bambini.

Cosa fare se tutto intorno cambia, tranne il bisogno dei bambini, delle famiglie e della scuola, di ricevere risposte e riscontri per mantenere un filo che li leghi in modo significativo ed efficace?

Come ripensare una didattica a distanza quando, nella normalità, la progettazione nasce anche dagli interessi che i bambini manifestano proprio nel dispiegarsi delle esperienze comuni e delle relazioni tra i pari e con le insegnanti?

Quali obiettivi porsi in un momento in cui i bambini sono lontani da scuola, dentro le loro case a trascorrere lunghe giornate privati di tanti luoghi, tempi di socializzazione e apprendimento nei quali sperimentarsi?

Certamente un obiettivo sarà quello di coltivare anche a distanza il piacere dei bambini per la ricerca, per l'indagine, per la scoperta. Ripensando ai ciò che finora vi ho proposto, un altro obiettivo primario sarà soprattutto di riempire il loro interesse di significati e "valori" che li avvicinino alla loro identità e al riconoscimento della ricchezza di ciò che li circonda, nel mondo e nelle persone. Il tentativo sarà, dunque, di offrire un ventaglio di possibilità per riempire il vuoto e alimentare il desiderio.

Queste alcune possibili risposte che mi do, ma non bastano ...

... perché per fare tutto ciò noi insegnanti vi abbiamo chiesto, care famiglie, di aiutarci ad offrire questi sentieri ai bambini percorrendoli accanto a loro per riconnettere interessi, ricordi, emozioni legate alla scuola. È un po' andare oltre i confini della nostra situazione attuale, del grande cambiamento, dell'immobilità o della preoccupazione, per rafforzare quell'alleanza educativa che sempre ci avete manifestato, divenendo voi ora gli attori della relazione diretta con i bambini, preclusa a noi maestre.

Ecco la chiave di lettura e la risposta principale, ciò che va oltre i contenuti per diventare contenitore privilegiato di tutto questo processo, strumento progettuale a distanza: **la relazione**.

Qualcuno in queste settimane mi ha dato dei feedback attraverso brevi contatti con video o vocali dei bambini o con il racconto di quanto condividete assieme a loro anche in merito alle storie e alle semplici idee che vi mando.

Per noi insegnanti queste tracce sono preziose per abitare insieme a voi il tempo e lo spazio interno ed esterno dei bambini, cogliendo l'evolversi dei loro bisogni, nel tentativo di restare adeguati nel dare risposte e proposte.

Come ho già scritto a qualcuno di voi ... se le nostre proposte "a distanza" abbandonano le vesti della didattica per farsi dialogo, condivisione, valorizzazione, emozione, comunicazione ... è così che il progetto formativo della scuola assumerà valore non per sé stesso, per ciò che scrive sulla carta, ma per la risonanza che genera, per le onde di idee, di relazioni, di emozioni che si propagano intorno a noi e ci fanno sentire sotto lo stesso tetto, stretti per la mano seppur lontani.

Ecco, dunque, tutta questa premessa **per chiedervi un semplice riscontro rispetto a quanto vi giunge da parte mia e a come viene vissuto dai bambini**. Potete farmelo pervenire direttamente ai miei contatti che già vi ho fornito o tramite i rappresentanti di sezione.

Vi mando un grande abbraccio restando sempre presente e a disposizione. Grazie.

Maestra Laura Del Savio